

ASSOCIAZIONE

Fare tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuali amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non afrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 febbraio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 14 gennaio che istituisce nella città di Ascoli un regio Ginnasio.
3. Id. 21 gennaio che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Ferrandina (Potenza).

LE GUARENTIGIE DEI CONTRIBUENTI
NEL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra la seguente importantissima relazione che il sig. Francesco Tomaselli ha esteso in risposta al quesito: *Se le guarentigie a tutela dei contribuenti proposte nel suddetto progetto di legge si ritengono sufficienti?*

Siamo certamente tutti d'accordo in ciò: che il Comune è una società, la quale non può funzionare regolarmente secondo i suoi fini, se tutte le parti del suo organismo politico-amministrativo non sieno contemperate ai mezzi economici di cui può disporre. Tali mezzi per tutti in generale i Comuni, salvo rarissime eccezioni, consistono quasi unicamente nelle sovrimposte alle contribuzioni fondiarie ed ai dazi governativi, e nelle numerose tasse od imposte locali, create da leggi svariatissime di mano in mano che le condizioni dei bilanci comunali si palesano bisognose di soccorso. Donde quell'ibrido sistema tributario che ci angustia: se può dirsi sistema un complesso d'imposte, che, non essendo coordinate ad un principio razionale, sebbene varie di nome e di forme, si risolvono sostanzialmente in tante superfetazioni le une delle altre. Situazione gravissima, contro la quale da ogni parte del Regno si reclama, e che s'impone più volte all'attenzione delle Camere legislative, dandovi luogo a discussioni animatissime, concluse sempre coll'unanime riconoscimento della urgenza di rimediarvi.

All'annuncio, pertanto, di una riforma della legge comunale e provinciale, il paese era in diritto di attendersi almeno un qualche correttivo di coelesta situazione; degna senza dubbio di essere studiata e rivolta con non minore premura di quanto se n'è posta per la riforma del suffragio elettorale. Invece nella relazione con cui il sig. ministro accompagna il progetto di riforma è dichiarato con la massima disinvoltura che niuna innovazione v'è apportata al sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, perchè una Commissione legislativa sta occupandosi dell'arduo problema! Quindi la questione più vitale, quella che più intimamente si collega allo svolgimento dell'azione e della prosperità dei Comuni, è rimessa nuovamente a dormire, forse finché il clamore dei contribuenti tornerà a ridestarla.

Ho veduto la relazione fatta su quest'oggetto alla Costituzione di Venezia. È un inno di confidenza nei miracoli della libertà; dalla quale si attende e maggiore parsimonia nelle spese dei Comuni e maggior sonno ed equità nella distribuzione dei carichi, nonostante che l'allar-

gamento del suffragio elettorale, abbassando il livello delle capacità relative, giustifichi piuttosto il timore di risultati contrari. Mi crucio meco stesso di non essere tanto ottimista.

Confido anch'io sinceramente nella libertà; credo anch'io che giovi affrontare coraggiosamente la battaglia degli esperimenti che, costosi dapprima, pongono in progresso produrre utili frutti. Ma, altro è questo, altro è il vedere errori già sperimentati come tali, ed invece di correggerli al più presto porgerli, ansa ad ingrandirli.

Insomma, dinanzi ad un progetto che s'intitola: Riforma della legge comunale e provinciale, e che lascia sussistere tale quale quella camicia di Nessò che è l'attuale, cosiddetto sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, apprendogli anzi l'adito ad esplicarsi con più gravi sperequazioni, io reputerei dovere assoluto di questo, cittadino proclamare, e sostenere la indiscutibilità dell'intero progetto, finché non si riproduca completato coll'estensione della riforma anche a questa parte essenzialissima dei tributi.

E così mi parrebbe di avere risposto, indirizzandolo sì, ma categoricamente al proposto quesito.

Ma perchè questa soluzione non possa venire eventualmente giudicata un modo qualunque di trarmi d'impiccio, esaminerò pure il progetto così come si presenta in ordine al concetto del quesito.

E siccome a tal uopo non puossi a meno di esaminare anche l'attuale sistema tributario, così mi diffonderò anche a talune delle sue particolarità. Prenderò argomento dall'art. 102 del progetto.

Ivi è detto: *Fino a che non sia provveduto con una legge speciale al riordinamento del sistema tributario dei Comuni, questi nel caso d'insufficienza delle loro rendite, nei limiti ed in conformità delle leggi potranno istituire dazi, imposte, tasse, ecc.* e qui già con tutta quella filza di delizie che ci somministra la presente legislazione sulla fondiaria.

Confesso anzitutto di non comprendere la vera portata di quella frase « nei limiti ed in conformità delle leggi » considerata in rapporto al complesso del progetto. Le leggi vigenti in proposito subordinano qual più qual meno l'esercizio della facoltà di sovrimporre sulla fondiaria a varie prescrizioni d'ingerenza governativa e di tutela, le quali non potrebbero continuare ad essere operative senza trovarsi in aperto conflitto colle innovazioni introdotte dal progetto appunto nella ingerenza e nella tutela. Quella frase adunque non si potrebbe intendere nel suo pieno significato letterale, ma le si dovrebbe attribuire un senso molto più ristretto: quello, cioè, della sola misura e del solo modo di applicazione di ciascuna taxa presa isolatamente. Ma allora ne riuscirebbero distrutte le correlazioni che le stesse leggi prescrivono fra alcune delle imposte autorizzate e fra queste ed i bilanci comunali, e ne sarebbero in pari tempo distrutte le disposizioni intese a guarentire che una classe di contribuenti non venga soverchiamente aggravata per isgravarne indebitamente un'altra. Ciò inoltre contraddirebbe all'annuncio del sig. Ministro che il progetto non

apporta veruna innovazione al sistema tributario; mentre nel caso del supposto senso ristretto la innovazione ci sarebbe ed assai rilevante.

Ma d'altra parte, se quella frase si accetta nel suo pieno significato emerge, come già dissi, un aperto conflitto fra le leggi speciali e le riforme portate dal progetto nei riguardi della vigilanza e della tutela. Potrei citare parecchi punti di conflitto; però amore di brevità mi consiglia a questo solo esempio. La legislazione attuale stabilisce che quando la sovrimposta comunale e provinciale sulla fondiaria giungono complessivamente a pareggiare la imposta governativa principale, i Comuni non potranno eccedere questa misura senza una speciale autorizzazione della Deputazione provinciale; la quale non potrà darla se non accertandosi previamente che siano soddisfatte le seguenti condizioni: 1. che il Comune richiedente abbia attivato o la tassa di famiglia, o quella sul valor locativo, o quella sul bestiame; 2. che siasi valso del dazio consumo, della tassa d'esercizio, di quella sulle licenze e di quella sulle vetture a sui domestici; 3. che le spese facoltative non escano dalla sfera della competenza comunale; 4. che tutta la eccedenza di sovrimposta contempli spese assolutamente obbligatorie.

Secondo me, è il complesso di queste e delle altre analoghe disposizioni, congiunto ai vari regolamenti locali d'imposta, quello che costituisce, qualunque esso siasi, il sistema tributario. Ora se questo rimane in pien vigore, come possono conciliarsi le pratiche surriferite con le disposizioni del progetto che tolgono alla Deputazione provinciale ogni ingerenza in questa materia? E una domanda a cui non mi pare facile rispondere.

Ad accrescere poi il contrasto delle idee influisce fortemente l'art. 103 del progetto, che dice: *Quando il Comune ometta di adottare dette imposte* (cioè tutte quelle autorizzate dall'art. 102) *si supplirà alla deficienza delle rendite colla sovrimposta alle contribuzioni dirette.* Il Comune dunque, giusta questo articolo, è libero di non adottare veruna di dette imposte e di provvedere invece al suo bilancio, senza limitazione di sorta, a carico della fondiaria! E dove se ne va allora la integrità del sistema, dove sen va la proporzionale distribuzione dei carichi, dove sen vanno, insomma, le garanzie dei contribuenti?

È facile che qualcuno, ingannato dalla quasi identica dizione dell'art. 103 del progetto con quella dell'art. 119 della legge attuale, dica: ma voi vi allarmate di un'ombra... sono pure uguali fra loro questi due articoli... quindi il male che non fa l'uno, neppure l'altro può farlo.

Io risponderò: che se l'art. 103 del progetto è nel suo valor letterale identico all'art. 119 della legge 1865, ne è infinitamente distante negli effetti. Prima di tutto, constatato che l'attuale art. 119 non ha più quell'ampio significato che gli conferiva la legge 1865, perchè parecchie leggi posteriori glielo hanno ristretto; mentre per converso quelle restrizioni verrebbero tolte quando l'art. 103 del progetto venisse convertito in legge. Ho sempre saputo che l'ordine cronologico delle leggi sia di gran conto nella ermenutica: ma mi guarderò bene dal

la filosofia del linguaggio, vengono il letterato, il poeta, il maestro di lingua.

Quello che è forma la base di quello che dovrà essere, lavorandoci tutti noi deliberatamente ad inalzare l'edificio della nuova civiltà italiana.

II.

I lavori illustrativi li abbiamo sempre specialmente invocati per questa regione del Veneto orientale, che si spinge nei rispetti geografico, naturale, etnologico, linguistico, storico ed economico molto più in là dei confini del Regno, e perchè questa è una della regioni più importanti sotto a molti aspetti e perchè era fino pochi anni addietro delle meno studiate e meno note. Di questa regione, che comprende le Alpi Carniche e Giulie e scende fino all'Adriatico, si può dire, che il Friuli nostro occupa la parte centrale. Noi siamo lieti di poter affermare, che da qualche tempo gli studi su questa regione si vanno seguendo con frequenza.

Sotto all'aspetto naturale abbiamo specialmente i lavori del Taramelli, del Pirone, (1) del Marinelli, che seguitò nella meteorologia il Venerio ed il Bassi; lavori che aprono un nuovo campo alla

(1) Pur ora il prof. G. Andrea Pirone pubblica un lavoro col titolo: *La Provincia del Friuli sotto l'aspetto storico naturale.*

confondermi in simili disquisizioni accademiche. Farò invece un rapido confronto fra il valore dirò così finanziario dell'uno e dell'altro di questi due articoli, accennando conseguentemente le fasi percorse dalla presente legislazione tributaria dei Comuni e delle Provincie.

(continua)

LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

La Commissione nominata dal presidente del Consiglio per proporre la riforma della tassa sui redditi di ricchezza mobile, ha terminato il suo lavoro.

Ecco le riforme principali che essa propone:

1. Di accordare a Comuni un decimo di proventi della tassa in base ai ruoli, esclusi quindi quelli dei redditi che si riscuotono per ritenuta, quelli della categoria A e quelli dei corpi morali, come Banche, Istituti di credito, Strade ferrate, ecc. Le comuni avrebbero il decimo della tassa sui redditi delle categorie B, C, meno i cespiti indicati.
2. Di stabilire una graduale riduzione di reddito imponibile sui redditi imponibili da 400 a 700 lire, nelle seguenti proporzioni:

-Dalle 400 se ne leverebbero 250, resterebbero 150 imponibili;

-Dalle 500 se ne leverebbero 200, resterebbero 300 imponibili;

-Dalle 600 se ne leverebbero 150, resterebbero 450 imponibili;

-Dalle 700 se ne leverebbero 100, resterebbero 600 imponibili.

3. Gli accertamenti dei redditi si farebbero di due in due anni e non più annualmente; dando però facoltà ai contribuenti i quali si credessero aggravati di reclamare anche nel secondo anno, in cui non si fa l'accertamento, per ottenere una riduzione di tassa.

4. Gli accertamenti si farebbero dall'agente delle tasse, come ora; ma avrebbe l'obbligo di sentire il parere di tre probi viri, nominati dal Consiglio comunale, e di annotare a fianco d'ogni reddito accertato le osservazioni dei probi viri qualora dalle sue fossero discrepanti.

5. Le Commissioni giudicanti verrebbero nominate dai comuni o da consorzi con facoltà al governo di nominare il presidente.

Dubitiamo che il presidente del Consiglio sia per accettare, senz'altro, tutte le proposte modificazioni. Così l'Opinione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma: Sommano ormai a quaranta i vescovi che hanno chiesto l'equiquatur al Governo. Per due di essi, l'arcivescovo di Brindisi e il vescovo di Aiano, essendo le loro sedi di nomina regia, fu necessario fare la domanda. A Sua Maestà Vittorio Emanuele Re d'Italia. I due prelati volevano tentare di farla fare da un loro procuratore, ma il Governo non accettò la sostituzione. Il Re, firmando i due decreti di nomina, disse che era la prima volta in vita sua che nominava dei vescovi, e soggiunse: « In questo momento si potrebbe dire che ci sono a Roma due papi: io, e Sua Santità Pio IX! »

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

I.

La materia politica ed amministrativa ha tanto invaso da qualche tempo le brevi colonne del nostro giornale, che abbiamo sovente dovuto rimanere in ritardo anche di rendere conto di alcuni lavori letterari, dei quali avremmo voluto parlare ai nostri lettori.

Specialmente ci importa discorrere di quelli, che di qualsiasi maniera illustrano questa nostra regione e la fanno conoscere a se stessa ed a tutta l'Italia. Simili lavori, nella lunga nostra carriera giornalistica, li abbiamo sempre invocati ed assecondati, lieti di porgere ad esempio i migliori ognivolta che ci si presentavano, e indicando non di rado i criteri secondo i quali dovrebbero essere fatti.

Se c'è il caso di far valere il nosce teipsum del filosofo, è appunto questo dell'Italia, resa finalmente libera e padrona di sé e desiderosa di progredire nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio ed in ognicosa.

Questa nostra patria bisogna che tutti e

tutta la conosciamo; che penetriamo nelle intime viscere del suo suolo, per scoprirne la natura e le ricchezze; che la descriviamo sotto all'aspetto naturale in rapporto al progresso economico; che dissepelliamo tutto quello che può servire alla storia dei suoi abitanti, cominciando dagli antichissimi e primitivi e venendo fino a noi; che nelle memorie antiche e nei parlari viventi delle diverse sue stirpi facciamo nuove scoperte e confronti, che servano alla filologia comparata delle lingue antiche e moderne; che raccogliamo tutti i materiali per ogni genere di statistica, naturale, economica e civile.

Se tutto questo si vada facendo in ogni regione con un certo ordine, riempiendo a poco a poco le lacune che rimangono, in un certo numero d'anni si potrà dire di conoscere meglio la patria nostra e di avere anche il mezzo di farla progredire. Se anche gli studi scientifici illustrativi del proprio paese non sono per tutti, gli ultimi risultati e le pratiche applicazioni di essi giovano anche al mediocemente colti.

Dopo il geologo ed il naturalista vengono l'ingegnere delle miniere, l'idraulico, l'industriale, l'agricoltore; dopo l'archeologo ed il dotto investigatore delle memorie antiche vengono lo storico popolare e l'artista; dopo il filologo dotto sulle origini e sulle attinenze reciproche e

nostra gioventù studiosa. Lasciando oggi di parlare di questo e delle memorie attinenti alla storia che si vengono in più occasioni pubblicando, menzioneremo ora le più recenti illustrazioni del dialetto friulano. Sotto a tale aspetto abbiamo due importanti pubblicazioni che servono all'inventario linguistico del dialetto friulano.

L'una di queste è la già da noi annunciata raccolta delle *Villotte friulane* pubblicata dal prof. Angelo Arboit, che percorre la nostra Provincia per questo scopo; l'altra i *Proverbi friulani*, raccolti ed ordinati dal prof. Valentino Ostermann di Gemona.

Diciamo prima di tutto che per incoraggiare, simili pubblicazioni noi vorremmo che molti ornassero di esse la propria biblioteca, unico modo di pagarne le spese e di animare altri a completare l'opera dei due animosi professori che illustrano il nostro paese. Il fare e pubblicare di tali raccolte costa fatica non poca e spesa. Ora, se lo scopo dei raccoglitori ed ordinatori è commendevole ed utile, bisogna pure che contribuano tutti a far sì, che gli editori non abbiano almeno scapito nella borsa.

Ora si fanno sottoscrizioni per erigere monumenti all'uno ed all'altro degli uomini più celebri; e questo è bello e giusto. Ma non è bello e giusto del pari, che per una minima parte almeno contribuano tutti ad ajutare coloro che inalzano un vero monumento, il quale il-

— **Telegrafano alla Gazzetta Piemontese** da Roma che nel corso della discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari, l'onorevole Depretis proporrà l'eleggibilità per il ministro della Real Casa, e per il primo Segretario dell'ordine.

— Il **Risorgimento di Torino** ha per telegramma da Roma che nel Consiglio dei ministri di domenica fu deciso di non fare questione di gabinetto avanti al Senato, nel caso di naufragio della legge sugli abusi del clero.

ESTERI

Francia. La Camera francese ha discusso una proposta, che par destinata ad incontrare viva opposizione nel governo: si tratterebbe di ridurre il servizio militare e sopprimere contemporaneamente il volontariato d'un anno, due misure combinate che l'elemento militare francese ritiene dannose, stimando impossibile di poter formare il soldato in tre anni, e che si dica di quanto avviene, per cause eccezionali, in Germania. La proposta venne designata come inopportuna anche perchè non è spedito il metter mano all'attuale legge militare senza aver prima provveduto all'organizzazione dei quadri: il governo vorrebbe non sopprimere, ma perfezionare il volontariato.

Inghilterra. Lettere da Calcutta annunciano che lord Lytton ha affrettato il suo ritorno in seguito alle istruzioni avute da Londra di agire contro l'emiro dell'Afghanistan e contro i capi Afridi di Konat, i quali si sono mostrati ostili agli inglesi. Si suppone che siano segretamente alleati con la Russia. Resistendo alle intimazioni del Viceré, il generale Donald Stewart dovrebbe marciare contro di essi.

Russia. Un telegramma all'Estafette, da Pietroburgo, reca che il 22 corr. sotto la presidenza dell'Imperatore, venne tenuto un gran Consiglio di ministri, e di alti funzionari civili e militari, al quale assistevano il granduca Cesarevitch ed il generale Ignatieff.

Il principe Gorkiakoff ha dimostrato, coll'appoggio di documenti, che la Russia non aveva a temere alcuna opposizione, anche morale, da parte delle grandi Potenze, fino a tanto che essa si limitasse all'esecuzione del programma della conferenza di Costantinopoli.

Il ministro della guerra, generale Milutine, da parte sua, sottopose al Consiglio tutti i rapporti concernenti le forze russe e turche, ed ha dichiarato « essere quasi completamente pronto ».

Poscia il gran Consiglio si è pronunciato per l'azione e ora aspettasi di giorno in giorno la dichiarazione da guerra alla Porta.

Il Governo russo ha autorizzato, a titolo di repressione, senza dubbio, l'entrata in Russia d'un libello, pubblicato da monsignor Gaume, di Parigi, sul *Testamento di Pietro il Grande*. I nostri giornali, e specialmente il clero, acquistano tale libello per eccitare l'opinione pubblica contro la Chiesa romana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 febbraio 1877.

— La D. P. prese atto della fattale comunicazione del Processo verbale 22 corrente relativo al ricevimento in consegna della strada da Cividale al ponte sul Judri presso Brazzano dichiarata provinciale.

— La R. Prefettura trasmise un esemplare del volume contenente il censimento dei cavalli e muli esistenti nel Regno stampato a cura del R. Ministero, e la Deputazione prese atto delle lusinghiere espressioni ad essa dirette dal Ministero stesso, nella cooperazione prestata nella compilazione della parte riguardante la Provincia di Udine.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 228.24 a favore dell'artiere Nassi Paolo a saldo lavori

lustra la patria nostra, raccogliendo i canti ed i proverbi del popolo friulano, e facendo che un dialetto così distinto com'è il friulano non manchi nelle raccolte simili di canti e proverbi che si stanno facendo per tutti gli altri dialetti italiani, né un elemento di studio della poesia popolare italiana e dei confronti tra le lingue latine?

Come Italiani adunque e come Friulani siamo del pari interessati a favorire queste due pubblicazioni; e non soltanto per se stesse, ma per quelle altre che verranno dappoi a complemento di esse.

Noi stimiamo anzi, che con queste non sia punto esaurita la materia; e che non soltanto rimangano ancora canti popolari e leggende e proverbi da raccogliere nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale, dove i dialetti confinanti reagiscono sovente gli uni sugli altri; ma che resti anche di meglio ordinare i materiali raccolti. Speriamo che l'esempio di questi due animosi sarà seguito da altri e che non si tardi a raccogliere tutto quello che ancora si può, poichè molti di questi tesori dei volgari italiani si vanno perdendo, dacchè la scuola e l'esercito vanno diminuendo ciò che c'è di più distinto e caratteristico nelle diverse stirpi italiane.

L'Arboret, presieduto dal Gortani e dal Leicht dovrà essere seguito da altri che completino la sua raccolta. L'Ostermann nella sua prefazione

eseguiti nella Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— Venne nuovamente interessata la R. Prefettura a compiacersi di provvedere per l'esecuzione della Legge che approva la classifica delle Opere Idrauliche di 1^a e 2^a categoria, pregando per la sollecita compilazione dei Perimetri Idraulici relativi alle opere di 2^a categoria lungo i fiumi e torrenti di questa Provincia, con avvertenza che ogni ritardo nuoce immensamente agli interessi della Provincia e dello Stato.

Non essendo peranco state presentate le deliberazioni delle Assemblies generali dei consorzi Torre a destra ed a sinistra; e ciò recando grave danno agli interessi della difesa fluviale, venne pregata la R. Prefettura affinché voglia delegare un Commissario per compiere le pratiche che si rendono necessarie.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati N. 36 affari; dei quali N. 12 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 3 riflettenti le Opere Pie; e N. 8 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 41.

Il Deputato Provinciale

G. GROPPERLO.

Il Segretario-Capo Merlo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 40) contiene:

272. **Concorso per un'Esattoria.** — Nel giorno 12 marzo presso il Municipio di S. Quirino scade il termine utile per presentare le domande di concorso alla nomina di Esattore Comunale per il quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, da farsi mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 2.50 per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse provinciali e comunali; e l'aggio del 4 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. La cauzione da prestarsi è di L. 8100.

273. **Vendita di una casa.** — Nel giorno 15 marzo presso il Municipio di Pordenone avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita della casa comunale ex-Polatti posta in Via Maggiore al n. 1279 b. Prezzo d'incanto L. 13.000.

274. **Notificazione di sentenza.** — A richiesta del sig. Luigi Ballico, l'usciero del Tribunale di Udine notifica al sig. Giovanni Sbaelz la sentenza della R. Pretura, colla quale venne condannato a pagare all'attore Luigi Ballico la somma di austr. fior. 303.05 pari ad lire 787.82, unitamente al terzo per cento degli interessi del 6 per cento dal giorno 26 maggio 1861 fino al saldo, ed alla rifusione delle spese giudiziali.

275. **Accettazione di eredità.** — La eredità abbandonata da Antonio q.m. Domenico Boschetti di Collalto, ivi mancato ai vivi il 2 gennaio 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario dai fratelli Gatti di Sagnacco, e dai fratelli De Paoli, Zanini ed Anzil di Casacco.

276. **Aumento del sesto.** — Nel giorno 10 marzo presso il Tribunale di Pordenone scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili posti in Fontanafredda, e messi all'incanto sulle istanze di Callegari Antonio di Bologna per sé e minori suoi figli, contro Asselmi Domenico di Fontanafredda.

(Continua)

La nuova facciata della Loggia. Dal momento che toccò alla nostra generazione di provvedere con grave sacrificio alla ricostruzione della Loggia Comunale, dopo l'incendio distruttore dell'anno scorso, parrebbe conveniente che essa lasciasse un segno sul patrio monumento, tale da ricordare ai posteri il lamentevole fatto e la pronta generosità dei cittadini. Ed il miglior posto per la collocazione di questo ricordo dovrebbe essere la facciata a mezzogiorno, siccome quella che venne totalmente rifatta a nuovo e migliorata nelle sue forme architettoniche a seconda delle altre due facciate di tramontana e levante.

dice, forse per errore, che qualche raggio di proverbii friulani ne offri soltanto il Valsecchi nell' *Annotatore friulano* del 1852; ma chi scrive sa di avere pubblicato nell' *Annotatore friulano* da lui fondato e diretto certi proverbii carnicci favoriti dall'ab. Morassi ed altri d'un anonimo che crediamo sia un avvocato, di nostra conoscenza, il quale deve averne raccolti molti altri. Così appunto l' *Annotatore friulano* si può dire l'iniziatore in Friuli di una simile raccolta, come anche delle leggende popolari favorite da Caterina Percoto e con un proverbio sceneggiato anche di un minimo principio del teatro in dialetto, che ora meritamente si loda nel Lazzarini e nel Leitemburg.

Comunque sia, noi speriamo che procacciandosi le due raccolte di canti e proverbii molti di molta parte del Friuli, vorranno aggiungerci del proprio tutto quello che sanno e possono raccogliere attorno a sé ed offrire così a poco a poco materiali per una nuova pubblicazione più completa, che avrà da venire, e per poter dare anzi una certa topografia delle varianti diverse del dialetto friulano.

(Continua)

Sopra di queste si vedono parecchi stemmi scolpiti che sporgono dal muro, i quali appartengono a luogotenenti veneti, che a quanto dicono le sottoposte iscrizioni, reggendo le cose della Patria, promossero i lavori di costruzione della Loggia, oppure altrimenti bene meritano del nostro paese.

Con quanta maggior ragione di quei luogotenenti, i quali alla fine non ci misero nulla del loro, dovrebbe esser messo su quei muri un ricordo dei cittadini che diedero spontaneamente ai nostri giorni la loro offerta per i lavori della ricostruzione? Ma siccome si può dire che tutti i cittadini vi abbiano in proporzione dei loro mezzi contribuito, così non pare conveniente che, ricordando pure con un'iscrizione questa generosa massa di tutta la popolazione, vi si collochi al di sopra lo stemma del nostro Comune, il quale è il simbolo che tutta quanta la rappresenta senza distinzione di classi?

E così lo stemma della Provincia dovrebbe ricordare come anche questa, sia per mezzo dei suoi legali rappresentanti, che mediante altri privati sottoscrittori, ci è venuta prontamente in aiuto.

Oltre agli indicati stemmi del Comune e della Provincia sarebbe naturale di collocarvi anche quello del Governo; sarebbe invero questa la prima volta che lo stemma del governo nazionale, scolpito in pietra, viene collocato sopra un secolare monumento della nostra città; ma l'occasione non potrebbe essere la più opportuna, se anche il Governo avesse riconosciuto l'interesse che noi portiamo a questo monumento, ed avesse contribuito anch'esso alla rifabbrica.

Ma dove si avrebbe creduto di trovare la cura più avveduta e provvida per la conservazione di un patrio edificio di tanta importanza, si trovò invece la più completa indifferenza.

Che frutto si vuole che portino gli Ispettori dei pubblici monumenti e le Commissioni conservatrici degli edifici storici, che il Ministero della Pubblica Istruzione nomina con tanta frequenza, se presentandosi un'occasione così splendida allo stesso Ministero di contribuire con una piccola quota al restauro di uno di tali edifici, egli vi oppone un rifiuto?

Non dovesi perdere tuttavia ogni speranza; i deputati della nostra provincia che si trovano a Roma devono prendere la cosa a cuore; non è solo all'interesse materiale che devono badare, ma altresì all'Autorità del ministero, che ne soffrirebbe presso di noi un grave discapito.

A proposito del sussidio governativo per la Loggia, abbiamo ricevuto, dopo che era composto l'articolo qui sopra, l'annuncio che il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato un sussidio di lire 4000. E una derisione. Il Governo in tasse, bolli e dazi occasionati dai lavori della Loggia, ne ha riscosso una somma di poco inferiore.

Il Giornale di Udine entro il corrente mese sarà stampato in caratteri nuovi. Ne rendiamo avvertiti i nostri socii vecchi e felici ed anche i nuovi, ai quali aggiungiamo, che il giornale si andrà sempre occupando degli interessi provinciali.

Teatro Sociale. Il *Coro morto* di Castelnovo ed il *Duello* di P. Ferrari sono le due ultime rappresentazioni della Compagnia Pietriboni.

Nella prima di queste si distinse particolarmente la Fanteccchi-Pietriboni ed il Novelli fece pure molto bene la sua parte di lord inglese.

La commedia è, come invenzione, poca cosa. Anzi sembra che sia rifatta su altre. Tutto in essa pare disposto per condurre quella crisi morale e fisica, di un'apatia morbosa degenerata in vera pazzia della povera cantante sposa del principe svedese. Quel momento, in grazia all'eccellente modo col quale venne trattato dalla Fanteccchi, riuscì veramente di un effetto molto drammatico. Calunniata ed abbandonata a quel modo, la povera donna doveva realmente perdere il cervello; ed essa lo perdette in modo veramente magnifico e naturale. Fanno schifo quei due caratteracci di birbanti volgari, come l'imprenditore ed il giornalista; e l'autore poteva mettere al primo il nome di Furfante, come mise quello di Birba all'altro.

Il *Duello* del Ferrari è una delle migliori sue commedie per l'effetto scenico. Se l'avesse intitolata *Un Duello*, invece che *Il Duello*, avrebbe fatto meglio; ma egli ha sempre l'inclinazione di dimostrare qualche cosa. Qui pare che volesse argomentare contro il duello; e non fece che giustificare col renderlo una necessità. Il suicidio, il ridicolo, bellissima commedia, anche quella, non provano neppure essa nulla contro il suicidio d'un disgraziato ed il ridicolo d'un marito corbellato, come sembra che l'autore si avesse proposto nella sua tesi. Anche senza di questa le commedie sarebbero riuscite buone, anzi migliori forse con qualche predichino di meno. Ma il Ferrari è tanto ricco, che gli si può perdonare anche questa sua tendenza eccessivamente dimostrativa.

L'esecuzione del *Duello* fu fatta bene, specialmente nel difficile atto della provocazione al duello. Venne molto applaudita anche la giovane attrice Glech, che fece la sua parte con intelligenza ed efficacia.

La morale del *Duello* fu questa, che gli effetti dovettero accettare duelli contro offensori non stimati e che non potevano aspirare al titolo di uomini d'onore, e che la giustizia citò i duellanti usciti incolumi dal duello, ma per

buria, non chi aveva ucciso il suo avversario, perchè era un militare, che sarebbe stato punito, se non accettava il duello, e nelle ciarle di coloro che s'inframmettono e che farebbero dire col poeta Dall'Ongaro, che il Duello è davvero una di quelle colpe, cui il mondo condanna e fa.

Domani il valente capocomico Pietriboni rappresenterà per sua benefiziata il *Bicchier d'acqua*, una delle più brillanti commedie di Scriba, che per i più giovani tornerà nuova; e sarà di certo messa in scena bene, come suole questa compagnia, che in alcune altre fu propriamente distinta.

Pictor.

— **Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana:**

Giovedì 1° marzo. *Un Bicchier d'acqua*, di Scriba. Serata del primo Attore G. Pietriboni.

Venerdì 2. Riposo.

Sabato 3. *Demimonde*, di Dumas.

Domenica 4. *Ugo Foscolo*, di Castelvechio, con farsa.

Lunedì 5. *Pietra di paragone*, di Augier (Nuovissima).

Disgrazia. La mattina del 25 corrente, una quindicina di uomini stavano lavorando in una incassatura presso la località detta Rio del Canal (Resiutta) quando di sopra ad essi si staccò dall'altezza di 30 metri un pezzo di terra indurita di circa 6 metri cubi, che andò a schiacciare il quindicenne Zaman Gio. Batt., il solo che non avesse potuto a tempo fuggire al pericolo.

Furti. Il 23 corrente certo V. L. da Gemona poté di notte tempo impossessarsi di un carretto di proprietà d'un cottimista ai lavori ferroviari in Venzone; ma non giunse a far molta strada prima d'essere fermato ed arrestato da alcuni guardiani di quei lavori.

Nella stessa notte, ignoti ladri, mediante scassinatura della porta, entrarono nell'esercizio di Privative, condotto da L. G. di Pinzano, e vi rubarono per L. 386 in tabacchi, coloniali, filati ecc.

Arresto. Le Guardie campestri isersera arrestarono in Chiavris un tale D. M. P. nell'atto che minacciava due donne, che s'erano rifiutate di dargli alloggio.

Contravvenzione. Ieri le Guardie di Sicurezza Pubblica dichiararono in contravvenzione T. M. e C. C. di Udine, perchè esercitavano l'industria di affittar camere ammobiliate senza licenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 27 febbraio.

Tardi, ma in tempo, il maggiore Barattieri, si è accorto della infruttuosità della sua candidatura alla deputazione di Conegliano, e l'ha ritirata con una sua lettera nel *Diritto* di questa sera.

Come io vi avevo già detto nella mia di ieri la stessa legge delle incompatibilità renderebbe frustranea la sua elezione.

Vadano però domenica prossima i Coneglianesi in grande numero a dare il loro voto per Bonghi, anche per quella conciliazione degli animi cui lo stesso maggiore Barattieri nella sua lettera desidera.

La Camera oggi si è quasi esclusivamente occupata d'interrogazioni e ne sono preparate dalle altre per domani e poi. Sono sempre gli amici del Ministero che le fanno, tanto per occupare il tempo. Il Bertani dichiarò d'insistere a chiedere che la legge delle incompatibilità parlamentari vada in atto assieme colla elettorale.

Continuano sempre le voci di crisi ministeriale, tanto per provare, come vi dissi, che la crisi è in permanenza. Difatti colla debolezza del De Pretis, colle prepotenze del Nicotera, coll'abitudine malaticcia del Melegari e del Mancini ecc. ecc. si è sempre in pericolo che il Ministero caschi per gli attacchi dei suoi amici. Il Cesarò, temendo che il Melegari venga sostituito dal Correnti, cercò di tornare a mettersi in vista con un'altra interrogazione sugli interessi degli Italiani nelle Repubbliche dell'America meridionale, che trovansi da qualche tempo in pessimo stato. Se Cesarò dovesse succedere al Melegari diremmo con tutta l'anima: resti Melegari.

Il Sella, per ragioni di famiglia, da qualche tempo assente, sta per ritornare. Giova ch'egli sia presente per guidare il partito, massimamente ora, che molti credono che, mancandogli il capitano Correnti, il Centro sia per isfasciarsi con grande plauso dalla Sinistra. Si parlò del Mordini, che forse non vi pensa e del Manfrin che forse per questo rinunziò alla carica di questore della Camera; ma seguitando le incertezze del Correnti, le cose tirano innanzi così.

La legge sugli abusi del Clero corre grave pericolo nel Senato. Si dice prossima una nuova informata di Senatori. Sarebbe la terza in pochi mesi. Il Brioschi interpellò nel Senato lo Zannardelli sui lavori del Tevere, che finalmente si dice sieno per essere cominciati. Era tempo!

La Scupcina serba ha dunque accettato la pace; i lettori troveranno tra i telegrammi i punti principali dello stabilito accordo. Ora si

si domanda con più insistenza che mai che cosa farà la Russia. La risposta della Potenze alla nota di Gorkiakoff che si diceva arrivata a Pietroburgo fino dal 24 febbraio, la si aspetta, in quella vece, ancora, e i telegrammi da Pietroburgo dicono e tornano a dire che tutto dipenderà dal tenore di questa risposta. Intanto prendiamo nota della dichiarazione fatta al Parlamento inglese da Bourke, il quale disse che il Governo inglese non ebbe partecipazione alcuna che l'esercito russo sia per essere « demobilizzato » come s'era scritto al Times.

La Russia adunque continua a rimanere coll'arma al braccio, anzi, in attesa della risposta alla sua nota, affretta piuttosto che rallentare i suoi apparecchi guerreschi. « È giunto il momento », scrive il *Golos* di Pietroburgo, in cui bisogna risolvere la questione del miglioramento della situazione dei cristiani della Turchia ». E a queste disposizioni del governo russo, fanno un commento abbastanza eloquente le comunicazioni da Pietroburgo della *Politische Correspondenz*, secondo la quale dei « passi energici » per parte della Russia « sono ora in prospettiva ».

In Francia i cambiamenti operatisi nel personale dei funzionari sembrano destinati ad inaugurare una più ampia riorganizzazione e depurazione dell'amministrazione. Difatti la *Republique Française*, mentre loda di ciò il ministero, insiste sulle necessità di ulteriori riforme ed innovazioni. Questa riserva tiene sempre aperta una breccia d'onde poter assalire il Governo, il giorno in cui questi accennasse a desistere dall'assunto.

Si conferma che il ministro Tisza è stato ricostituito. Il capo del Gabinetto ungherese nel dare schiarimenti sulla crisi ministeriale alla Tavola dei deputati, ha dichiarato che l'accordo stipulato col governo austriaco era vantaggioso agli interessi ungheresi, ed onta delle grandi concessioni fatte agli interessi austriaci, e che il governo assumeva la responsabilità di quell'accordo che fra breve presenterà alla Camera.

Agli Stati Uniti la questione della elezione presidenziale è sempre pendente. Si è già pensato a provvedere nel caso che al 4 corrente (in cui scade la presidenza di Grant) il seggio presidenziale fosse vacante, nominando provvisoriamente un sostituto.

Il *Diritto* pubblica una lettera del maggiore Barattieri, con cui rinuncia alla candidatura del Collegio di Conegliano. Egli dice di desiderare la concordia degli elettori, e aggiunge che la legge sulle incompatibilità parlamentari diminuirebbe il prestigio della sua candidatura.

Leggesi nel *Fanfulla*: Corre voce che sieno per essere nominati parecchi nuovi senatori del Regno. Fra le persone, alle quali verrebbe conferita quella dignità legislativa, si citano l'onorevole Alvisi, deputato di Feltre, ed il conte Ottavio Vimercati, già addetto militare alla Legazione italiana in Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. Il Senato respinse nuovamente, malgrado le modificazioni, la legge votata dalla Camera che ritira al Governo al diritto di nominare i presidenti dei Consigli dei periti.

Post 27. Il Gabinetto Tisza, riconfermato al suo posto, presentossi alle due Camere. Il presidente del Consiglio fece una esposizione della crisi dichiarando che il Governo si assume la responsabilità riguardo al compromesso concluso coll'Austria. Mailath nella prima Camera e Sennyey nella seconda Camera spiegarono i motivi per cui ricusarono il mandato di formare un nuovo gabinetto.

Londra 27. (Camera dei comuni). Bourke disse che il Governo non ricevette alcuna informazione circa la notizia del *Times* che la Russia abbia deciso di cessare la mobilitazione delle truppe; anche Schuvaloff nulla ha ricevuto.

Washington 27. La Camera dei rappresentanti approvò il progetto che provvede provvisoriamente alla vacanza della presidenza, se il risultato dell'elezione non fosse proclamato il 4 marzo. Il progetto dichiara che il presidente del Senato assumerà la Presidenza, se possiede le qualità richieste dalla Costituzione. Altrimenti la assumerà il presidente della Camera. Se anche questi fosse privo delle qualità richieste, la assumerà il Segretario di Stato. La Commissione elettorale respinse i certificati della Carolina del Sud che favorivano Tilden, e decise che i voti della Carolina del Sud si calcolino a favore di Hayes.

Belgrado 28. La Skupcina fu aperta oggi dal Principe a porte chiuse. Topuzovic fu eletto presidente; Tuczakovic vicepresidente.

Belgrado 28. È falso che la Skupcina abbia deciso di continuare la guerra. Le condizioni di pace saranno presentate oggi. Assai probabilmente saranno accettate.

Costantinopoli 27. L'accordo fu definitivamente stabilito tra la Porta e la Serbia, secondo le indicazioni d'ieri. Il protocollo sarà firmato domani, e conterrà tre punti: lo *status quo*, l'amnistia e l'evacuazione del territorio in 12 giorni. La Serbia invierà quindi alla Porta una Nota circa le garanzie, accennando a quattro punti, cioè: proibizione di nuove fortificazioni, bandiera turca accanto alla serba, eguaglianza degli israeliti, impedire la riunione di bande armate. Non si parlerà, né dell'agente turco, né della que-

stione dello Zbornik. Il Principe invierà al Gran-visir un dispaccio approvante la pace, e la Porta prenderà atto delle dichiarazioni serbe. Il Sultano farà un nuovo firmano.

Belgrado 28. febbraio. La Skupcina fu aperta dal principe che non tenne alcun discorso, ma conversò semplicemente coi deputati, esponendo loro la situazione. La Skupcina, a grande maggioranza, votò la pace e tosto si disciolse. Il principe entrando nella sala aveva l'aspetto triste; uscendo era giulivo per le disposizioni pacifiche della Skupcina.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del Regno). Discussione del progetto di legge sui conflitti d'attribuzione.

Ferraris insiste nelle sue opinioni contrarie al progetto.

Mancini nega che l'iniziativa del progetto sia dovuta al pensiero di lenire le jatture patite da un nobile comune. Lo scopo era che il contenzioso amministrativo venisse abolito, e codesta iniziativa è molto anteriore al 1875.

Cadorna, Borgatti e Pepoli G. parlano per fatti personali.

De Cesare fa osservazioni sul progetto. La discussione generale è chiusa.

Leggensi tre emendamenti: uno di Pescatore, uno di De Cesare e uno dell'ufficio centrale. Pescatore sviluppa il suo emendamento. Continuerà domani.

(Camera dei deputati). Proseguasi la discussione sulla legge per le incompatibilità parlamentari.

Il relatore Mussi ed il ministro Nicotera pregano la Camera a non volerla nuovamente interrompere con svolgimenti di interrogazioni od altre discussioni.

Trattasi del primo articolo che dichiara inelleggibili tutti i funzionari ed impiegati aventi stipendio sul bilancio dello Stato ad eccezione dei ministri, segretari generali, del presidente e dei presidenti di sezione del consiglio di Stato e dei consiglieri, del presidente e presidenti di sezione delle corti di cassazione e di appello e dei consiglieri, degli ufficiali generali di terra e di mare, dei professori ordinari di università; concessionari, direttori d'amministrazione e costruttori di società ed imprese sovvenute dallo Stato.

Pierantoni propone che aggiungasi l'inelleggibilità dei sindaci, consiglieri comunali e provinciali, amministratori di opere pie, avvocati, e procuratori delle amministrazioni dello stato, dei consiglieri di amministrazione degli istituti di credito ammessi al consorzio del corso forzoso, degli esattori d'imposte e di tutti i ministri del culto.

Sono presentati altri emendamenti od aggiunte all'articolo da Rudini, Corte, Muratori, Canzi, Cancellieri e Morpurgo.

Maurigi a nome della commissione, propone altre aggiunte concordate col ministero, che cioè sieno pure dichiarati eleggibili il ministro della casa reale, il primo aiutante di campo di Sua Maestà, il primo segretario del gran maestro dell'Ordine Mauriziano, e l'avvocato generale erariale. Egli accetta pure l'aggiunta di Rudini per rendere inelleggibili anche i professori di scuole superiori sovvenute dallo Stato, ma persiste nelle altre esclusioni proposte dalla commissione, massime in quella degli ufficiali inferiori al grado di generale e respinge ogni altro emendamento.

Minghetti crede che se vuoi dichiarare nella presente legge l'eleggibilità dei funzionari della casa reale e dell'Ordine Mauriziano bisogna ammetterla per essi tutti e non limitarla solamente ai capi, poiché le amministrazioni cui appartengono, non vanno soggette al sindacato del Parlamento e sono affatto indipendenti. Osserva del resto che nel progetto ministeriale non s'era alcuna menzione di tali funzionari.

Il ministro Nicotera ne dà ragione dicendo che nel suo progetto lasciavasi impregiudicata la questione, ma che poiché la commissione intende risolverla giova non fare ai detti funzionari una posizione diversa da quella fatta agli altri funzionari dello Stato.

Svolgonsi emendamenti da Corte per l'esclusione di tutti i magistrati; da Morpurgo per dare facoltà ai funzionari dichiarati inelleggibili dalla presente legge di potere utilmente rinunciare allo impiego entro otto giorni dalla loro elezione; da Muratori per dichiarare inelleggibili tutti gli stipendiati dello Stato e inoltre i sindaci delle città e capoluoghi ed i membri delle Deputazioni provinciali; da Bertani per dichiarare eleggibili tutti gli stipendiati purché nell'atto dell'accettazione decadano dall'ufficio stipendiato; da Chimirri per cancellare la esclusione dei funzionari e impiegati di benefici vacanti, della lista civile, e dell'ordine Mauriziano.

Il relatore ed il ministro Nicotera dichiarano di non poter accettare alcuno degli emendamenti suddetti.

Mandati pertanto ai voti quelli di Bertani, Morpurgo e Chimirri vengono respinti e gli altri sono ritirati.

Approvasi infine questo articolo 1. colle aggiunte concordate colla commissione ed il ministero, e con una ultima aggiunta presentata da Pierantoni per la quale dichiaransi inelleggibili i ministri del culto. Il seguito a domani.

Gibilterra 27. È arrivato il postale *Nord America* della Società Lavarello e prosegue per Genova.

Costantinopoli 28. L'armistizio col Montenegro fu prorogato formalmente di venti giorni per la trattativa di pace. Furono dati quindi gli ordini relativi. I delegati montenegrini arriveranno venerdì.

Bombay 28. È giunto l'avviso *Cristoforo Colombo*. Proseguirà il viaggio fra 8 giorni. Tutti a bordo stanno bene.

Vienna 28. La *Corrispondenza politica* ha per telegramma da Pietroburgo che Ignatieff partirà prossimamente per Vienna, Berlino e Parigi. È improbabile che l'azione militare sul Pruth incominci nella stagione attuale. L'asserzione, che la Russia contenterrebbe di una dimostrazione comune delle flotte nel Bosforo, non corrisponde al programma russo.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che la chiusura precipitosa della Skupcina dopo l'approvazione della pace, oltreché essere legale, era richiesta imperiosamente da necessità politica per schivare stravaganze funeste pel governo e pel paese. Molti socialisti furono arrestati.

Rio Janeiro 27. Il vapore *Poilou*, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova con patente netta.

Vienna 28. I giornali ufficiali rilevano quanto sia importante divenire ad un accordo col Ungheria, ed essere quindi necessario che il parlamento approvi l'elaborato dei ministri.

Roma 28. Ritiensi malsicura l'approvazione a votazione segreta della legge sulle incompatibilità parlamentari. Gli Uffici del Senato respinsero in quattro contro uno il progetto di legge sugli abusi del clero.

Notizie Commerciali

Zuccheri. — *Genova, 25 febbraio.* — Il nostro mercato al pari degli altri trascorse tutta l'ottava in uno stato di massima calma per quanto riflette le operazioni, e d'incertezza quanto alla tendenza dell'articolo che terminò in lieve ribasso.

Questa cosa si verificò tanto per i greggi che per i raffinati; dei primi ne abbiamo pochissimi e non si conchiuse che qualche affare di nessuna importanza; quanto ai secondi le qualità Olanda erano lasciate a L. 48 e 50 chil. con scarsi compratori.

Le vendite della raffineria ascesero in tutto a 3000 sacchi da L. 63.50 a 64 e 50 chil.

Trieste 25 febbraio. — Nei zuccheri pesti austriaci mercato calmo e con affari limitati di dettaglio a prezzi debolmente sostenuti; si vendettero 2000 quint. di detto zucchero da fior. 46 a 47.50 il quint.

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 28 febbraio

La rendita, cogli interessi da 1 gen. pronta a da 78.10.	—	—
a 78.15 e per consegna fine corr. da	—	—
Prestito nazionale completo da L.	—	—
Prestito nazionale stali.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.76	21.74
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.49	2.50
Bancanote austriache	2.19	2.19 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 1/2 god. 1 gen. 1877 da L. 78.10 a L. 78.15	—	—
— fine corr.	—	—
Rendita 5 1/2 god. 1 lug. 1877	75.95	76. —
— pronta	—	—
— fine corrente	—	—

Valute

Fezzi da 20 franchi	21.74	21.76
Bancanote austriache	218.50	219. —
Sconto Venezia e piastre d'Italia	5	—
Della Banca Nazionale	5	—
— Banca Veneta	5	—
— Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 28 febbraio

Zecchini imperiali	for.	—	—
Da 20 franchi	9.94	9.92 1/2	—
Sovrane Inglesi	—	—	—
Lire Turchie	—	—	—
Tallori imperiali di Maria F.	—	—	—
Colonnati di Spagna	—	—	—
Tallori 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—
Argento per cento pezzi d'a.f. 1	113. —	113.25	—
idem da 1/4 di f.	112.50	112.75	—

VIENNA, dal 27 al 28 febr.

Metallo 5 per cento	for.	62.30	62.35
Prestito Nazionale	—	67.20	67.35
detto in oro	—	73.95	74. —
detto del 1860	—	108.00	108.50
Azioni della Banca Nazionale	—	830. —	831. —
del Cred. a. for. 160 suati.	—	149.10	149.70
Londra per 10 lire sterline	—	124.45	124. —
Argento	—	113.75	113.30
Da 20 franchi	—	9.95 1/2	9.91 1/2
Zecchini imperiali	—	5.32	5.88 1/2
50 Marche Imper.	—	61.15	60.80

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	—	—	—
alto metri 118.01 sul livello del mare m. m.	744.0	744.7	747.4
Umidità relativa	71	14	35
Stato del Cielo	misto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N.E.	N.N.E.	S.E.
(velocità chil.)	1	10	—
Termometro centigrado	4.1	4.7	0.4

Temperatura (massima 6.5

Temperatura (minima 1.5

Temperatura minima all'aperto — 3.6

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Dichiarazione.

I sottoscritti dichiarano a quel gentil signore, che jeri pubblicò su questo giornale una dichiarazione anonima, di non essere gli autori della diminuzione di peso della sua catena, e ne chiedono pubblica giustificazione.

PICCO ANTONIO, TORELAZZI LUIGI, PITACCO LEONARDO, TREO-COLUTTA PIETRO, VALENTINO BRISGHIELLI-GIACOMO FERRUCCI.

L'amministrazione del giornale *Il Tagliamento* di Pordenone, avvisa tutti i soci morosi a voler fare i relativi pagamenti entro il corr. altrimenti col giorno 3 marzo p. v. vedranno inseriti i loro nomi nel *Tagliamento* ed in altri giornali.

L'amministrazione.

PROVINCIA DI BARI. CITTA' DI CORATO PRESTITO AD INTERESSI Garantito

CON TUTTE LE ENTRATE E PROPRIETA' DEL COMUNE FRA CUI I SOLI BENI IMMOBILI SONO DEL VALORE DI 4 MILIONI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Marzo 1877.

A N. 1868 OBBLIGAZIONI DA L. 500 CIASCUNA fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 lire ciascuna INTERESSI E RIMBORSI ESENTI DA QUALSIASI RITENUTA pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le obbligazioni *Corato*, con godimento dal 15 Febbraio 1877, vengono emesse a L. 397, che si riducono a sole Lire 383.50 pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottoscr. dal 1 al 5 Marzo 1877	—
> 50. — al reparto	—
> 75. — al 15 >	>
> 75. — al 30 >	>
> 75. — al 30 aprile >	>
> — L. 97. — al 30 Maggio >	>
meno > 13.50 per interessi anticipati	>
> 83.50 — dal 15 Febbraio al 31 Agosto 1877 che si computano come contante.	>
Tot. L. 383.50	—

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 383.50 sole L. 379.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano l'8 per 100.

L'interesse decorre dal 15 febbraio 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

CORATO, nelle Puglie, con una popolazione di oltre 30,000, abitanti, è città, le di cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto ma dal fatto, che è situata in un territorio celebrato per la ricchezza e varietà dei suoi prodotti grani, vini, olii, ecc. tanto che dalla sola esportazione ricavano i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno. La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di CORATO trovasi in pareggio sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovrapposta fondiaria e dazi di consumo. — Quel bilancio può dunque, sol che si voglia, chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. — Ma oltre a ciò la Città possiede beni immobili che rendono annualmente L. 180,000. — ad hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni; i quali beni con la rendita garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in Obbligazioni *Corato* si ha un impiego che frutta l'8 per cento circa, dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NE. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Marzo 1877

in CORATO presso la **Tesoreria Municipale**; in MILANO presso l'**Assessore Compagnoni Francesco**. Via S. Giuseppe n. 4.

In Udine presso la **BANCA DI UDINE**.

ADOLFO LUZZATTO Via Cavour.

